

Il papà del Viagra dice NO all'infarto

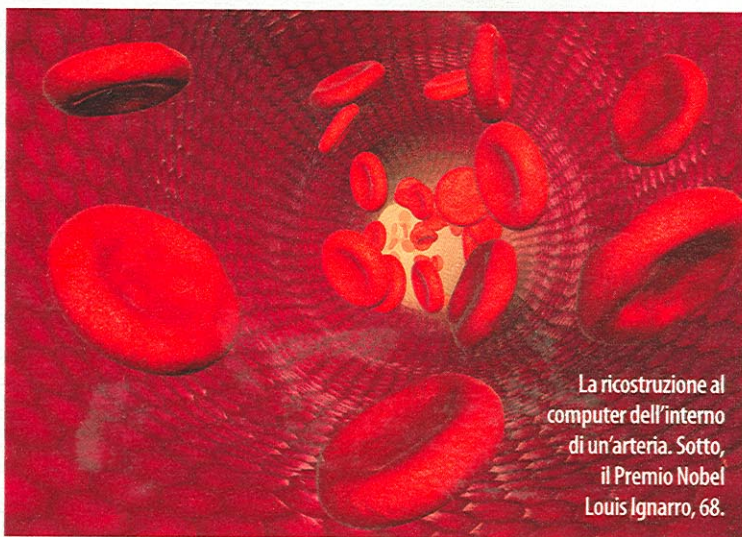
NO è la sigla chimica dell'ossido di azoto. Che Louis Ignarro studia per salvarci le arterie

Louis Ignarro è un Premio Nobel per la Medicina. Lo ha conquistato nel 1998, per aver compreso che l'ossido nitrico (l'NO, o ossido d'azoto) è un gas che nel nostro corpo governa funzioni fisiologiche cruciali. Come la vasodilatazione, l'aumento del calibro delle arterie. Una scoperta strabiliante, che ha finito per regalare al popolo dei maschi una rivoluzione in pillole: il Viagra. A dieci anni da quel successo, Ignarro è sempre più attivista sul fronte del «NO».

E noi lo abbiamo incontrato, approfittando di un tour che lo ha visto in Italia per promuovere un integratore (per la multinazionale Herbalife) capace proprio di stimolare la produzione di ossido nitrico.

UNA CROCIATA SALVACUORE Professor Ignarro, perché dobbiamo dire sì... al NO?

«Perché oggi sappiamo con certezza che l'ossido di azoto è fondamentale per il personale benessere, e il nostro corpo va aiutato a produrre questo prezioso elemento. Il mio progetto *Say yes to NO* prevede tre fasi: l'assunzione di integratori capaci di favorire la produzione



La ricostruzione al computer dell'interno di un'arteria. Sotto, il Premio Nobel Louis Ignarro, 68.

di NO, l'inserimento nella dieta di alimenti "amici" dell'ossido nitrico (come frutta, verdura e pesce) e il moderato esercizio fisico. Io sono un farmacologo, ma non ho dubbi nel dire che così comportandoci ridurremo l'uso sconsiderato delle medicine».

Ma qual è il punto di forza dell'ossido d'azoto?

«Ha un ruolo fondamentale nel prevenire le malattie cardiovascolari, come ictus e infarto, e sono in corso studi sui suoi effetti



antinfiammatori, contro Alzheimer e tumori. Intravediamo sviluppi intriganti: in un futuro non lontano potremo modificare le cellule staminali per stimolare la produzione di NO nei pazienti in cui è carente. Del resto, le cardiopatie costituiscono la prima causa

di morte, e la ricerca sulle staminali può donare benefici a noi tutti. Rispetto agli Usa, in Italia c'è scetticismo in merito,

l'educazione alimentare scarseggia e la gente pensa più a curare che a prevenire».

Luisa Santonocito

IL VERSO DEL GATTO? UN BEBÈ CHE PIANGE

● Dinanzi al tenero miagolio di un micio chi non si scioglie? Ma se il verso del gatto è per l'uomo così irresistibile, la ragione c'è: secondo una ricerca firmata dall'università britannica del Sussex, e pubblicata su *Current Biology*, l'animale è in grado di emettere una frequenza assai simile a quella prodotta da un bimbo durante il pianto. Il «richiamo» sonoro scatta soprattutto al mattino, quando il felino ha particolarmente fame. **L.B.**

Anche un bel trucco è terapia

Anche curare l'estetica, per una persona ammalata di tumore, è una medicina per il corpo e l'anima. Così, presso il Reparto di Ginecologia oncologica del Dipartimento per la Tutela della salute della donna e della vita nascente, diretto dal professor Giovanni Scambia, del Poli-

clinico Gemelli di Roma, è stato organizzato un meeting speciale. Lo scopo: offrire, grazie a dermatologi ed esperti di makeup, con le consulenti Clinique, un bagaglio di utili «dritte» alle pazienti sottoposte a chemio e/o radioterapia. Per scoprire la grande vitalità di un bel trucco.



Buono a sapersi

UN NUOVO OCCHIO SUL COSMO

A 400 anni dal giorno in cui Galileo utilizzò per primo un telescopio per studiare il cielo, alle Isole Canarie s'è aperto l'occhio del «Gran Telescopio Canarias». Costruito per lo più con finanziamenti spagnoli, ha un diametro di 10,4 m, e si propone di studiare gli oggetti più lontani, e quindi più antichi, dell'Universo, e di cercare pianeti al di fuori del nostro sistema solare simili alla Terra. **L.B.**

BIO-TESTAMENTI ELETTRONICI

Il «testamento biologico» finisce in Rete. Ora c'è chi lo fa su Google. È uno dei servizi della «nuova variante» del motore di ricerca *Google Health* (è gratis, ma bisogna iscriversi). Che non solo offre la chance di crearsi una propria cartella clinica, ma consente anche di formalizzare le «direttive anticipate di trattamento».

L'ITALIA SFIDA L'ENDOMETRIOSI

«Oggi accendiamo i riflettori sull'endometriosi, e sfidiamo una malattia che può rendere un inferno la vita delle donne». Parole del ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna, che ha siglato un Protocollo contro la discriminazione professionale e sociale delle donne affette da questa patologia (sotto, il ministro con un gruppo di pazienti). L'endometriosi, infatti, con i suoi severi dolori mestruali, ha un decorso che incrina la vita professionale, familiare e affettiva. Il protocollo coinvolge Inps, Inail, Istituto per gli affari sociali nonché la Fondazione italiana endometriosi (www.endometriosi.it).

